



A favore del No

“Questo è l’unico Paese che rinuncia all’oro nero”



Alberto Clò
 Economista ed ex consigliere Eni

Le piattaforme petrolifere non sono un pericolo in mari chiusi come quelli italiani?

Risponde Alberto Clò, economista, ex ministro dell’Industria, ex consigliere d’amministrazione dell’Eni e attuale coordinatore scientifico dell’istituto Rie: «Una mia lettera aperta è stata sottoscritta da 150 accademici, fra cui decine e decine di geologi e di biologi, oltre che di economisti e di manager di compagnie non legate al petrolio (sarebbe stato troppo facile). Tutti dicono che non ci sono rischi significativi».

Non è un’affermazione troppo drastica? Disastri in mare sono pur successi all’estero.

«Non faccio il solito discorso delle ragioni del lavoro e dell’economia contro quelle della salute e dell’ambiente: non stiamo parlando di un’Italsider a Taranto. Basta andare a Milano Marittima o a Cervia

per verificare che non c’è danno né al turismo né all’agricoltura».

Lei vorrebbe vedere più piattaforme petrolifere attive nei mari attorno all’Italia?

«Non c’è Paese al mondo che abbia il petrolio e non lo sfrutti. Solo noi stiamo facendo così. Le trivellazioni di nuovi pozzi in Italia sono scese a zero. Quello che mi amareggia è che sulla base di giudizi faziosi o falsi stiamo smantellando un altro settore industriale italiano. Le aziende che producono beni strumentali o servizi all’estrazione chiudono o si trasferiscono all’estero».

Le energie verdi non sono da preferire?

«Il petrolio estratto in Italia non è alternativo alle energie verdi ma alle importazioni. Saremo contenti di dipendere di più dalla Libia o dall’Iraq».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

